



IL COMUNE

# Derivati, stangata a Rovigo Ed è scontro con Banca Intesa

Colpa degli interessi (104mila euro). Ma il contenzioso è di 290 mila

di Nicola Chiarini

**ROVIGO** I derivati costeranno 104 mila euro di interessi passivi relativi al secondo semestre 2017 al Comune di Rovigo che, in parallelo, procede nella battaglia legale con Intesa San Paolo per farsi restituire 290 mila euro versati, secondo Palazzo Nodari, per costi non dovuti, sempre legati allo strumento finanziario.



A palazzo Nodari, l'amministrazione civica alle prese con i passivi dei derivati

A palazzo Nodari, l'amministrazione civica alle prese con i passivi dei derivati

### Gli interessi sui derivati

A far riemergere la questione un'interrogazione che il M5S formalizzerà nel prossimo consiglio comunale, chiedendo all'assessore al Bilancio, Susanna Garbo, un aggiornamento sul contenzioso affrontato con la consulenza della Martingale Risk, una società specializzata nell'assistenza tecnica e legale incaricata nel dicembre 2015 di rinegoziare il contratto e recuperare la somma contestata. La richiesta presentata dai consiglieri Ivaldo Vernelli e Francesco Gennaro ricostruisce e riepiloga la vicenda a partire dal 2007, quando il Comune investì quasi 7 milioni di euro, residui di mutui contratti nel 2005, in un interest rate swap, ossia uno strumento finanziario che «gioca» sulle oscillazioni dei tassi sul mercato calcolati con specifici algoritmi, quindi con il rischio di perdite che, stante la durata del contratto in essere, il Comune porterà avanti fino alla fine del 2025. «Chiediamo di conoscere lo stato dell'arte della consulenza – dicono i M5S – e chiediamo la trasmissione del materiale del contratto in oggetto a partire dall'1 gennaio 2016». L'assessora Garbo spiega che è in corso un duro braccio di ferro quanto riguarda i 290 mila euro, mentre sui 104 mila di interessi non si può fare altro che pagare.

### I conti pubblici

Un esborso che si inserisce in un quadro già di forte sofferenza per i conti comunali su cui pende anche la spada di Damocle del Lodo Baldetti, con un ammontare complessivo stimato poco sotto i 10 milioni di euro. «Nel corso dell'ultimo anno e mezzo - spiega Garbo - la Martingale ha proceduto, dietro nostro incarico, a sollecitare la banca affinché ci fosse una revisione delle condizioni, a seguito di un esame approfondito che ha evidenziato un addebito di "costi non dovuti" per circa 290 mila euro, cui la banca ha rifiutato di dare riscontro immediato». Quindi, si va avanti con la procedura di recupero nei confronti del colosso bancario e, in parallelo, si cerca una rinegoziazione, percorso su cui l'assessora assicura che si sta lavorando col massimo impegno. «Nella giornata di lunedì provvederò personalmente ad esaminare la nota pervenuta dalla banca» afferma ancora Garbo.